

ALFATENIA 61

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A. IX – n. 2 – ottobre 2014 – distr. gratuita

**Isola/Riaperta la chiesa
di Eirene Mirti**



**La festa del Beato
Giacomo**

Il Castello di Isola

**Bagnara/La chiesa di Sant'Egidio
di Angelo Menichelli**



**La sorveglianza pubblica nelle
feste di S. Angelo dell'Appennino
e Bagnara**

Isola/Inaugurata la chiesa dopo la ricostruzione post-sisma

Dopo 17 anni, gli abitanti di Isola tornano nella loro chiesa. Infatti, l'antica struttura è stata riaperta al culto, dopo i lavori di ricostruzione post-sismica, con una grande festa di tutto il paese, il 7 settembre scorso.

Alle celebrazioni era presente il vescovo Domenico Sorrentino, che ha benedetto la chiesa e celebrato la funzione religiosa. Insieme a lui, l'amministrazione comunale, la polizia municipale, i vigili del fuoco, il corpo forestale dello Stato, i Quartieri e la confraternita di san Rinaldo.

Gli abitanti e la Pro Loco del paese hanno reso omaggio al beato Giacomo, al quale la chiesa è intitolata, recuperando l'antica tradizione dell'offerta dei doni. La singolare cerimonia di inaugurazione ha voluto coniugare antico e moderno in un'unica festa, che gli abitanti di Isola hanno preso a simbolo di rinascita di quell'"Isola che non c'è" del tempo del terremoto, che ora torna ad essere più viva che mai.



Isola/Stemma del Castello (foto E.Mirti)

Infatti, durante la cerimonia inaugurale, ha sfilato lo stemma dell'antico castello, raffigurante una quercia sopra una collina, portato da un componente della Pro loco del paese vestito in abiti medievali. Poi, ricordando un'offerta tradizionale rivolta al beato Giacomo, è sfilato il sindaco, che ha portato un cero votivo, seguito dai rappresentanti dei quartieri Borgo San Martino e Porta Santa Croce, in abiti d'epoca, con una pergamena e un sacchetto di monete. Questi doni hanno ricordato l'omaggio che, nel Medioevo, ogni 10 maggio i Priori della città di Nocera facevano al beato, offrendo due ceri del peso di quattro libbre (Statuti, libro primo, capitolo 53)¹.

Il terzo dono è stato quello della Pro loco, che ha portato in chiesa un quadro inviato per l'occasione da Papa.



Isola/Dono del Papa (foto E.Mirti)

Infine, i bambini del paese hanno chiesto al vescovo di benedire un'immagine del beato, dietro alla quale hanno scritto una loro poesia. Tutti, quindi, hanno partecipato ad un'inaugurazione vissuta come il segno di rinascita per un paese effettivamente

¹ Vedi testo in questo numero.

Bagnara/Sant'Egidio Abate

Intorno all'acquitrino, creato dall'esuberanza delle sorgenti che hanno dato origine al fiume Topino, dall'antichità remota sono vissuti uomini dediti alla pastorizia che nel monte più alto dell'area, il Monte pennino, sacro al dio *pen*, avevano la divinità da venerare perché proteggesse la loro vita e il loro bestiame.

Quando una comunità di monaci eremiti, nel secolo VII, si è stabilita nelle grotte a metà costa dello stesso monte sacro, ribattezzato Grotte di sant'Angelo, in onore di san Michele Arcangelo, ha convertito alla fede cristiana le varie popolazioni del territorio.

A Bagnara la chiesa è stata consacrata a sant'Egidio, eremita, patrono dei pastori. E' stata edificata in posizione di altura, in mezzo al nucleo più antico delle abitazioni.

Da ricordare un atto notarile riportato nelle carte di Sassovivo, del 1219, rogato il 1 settembre, la festa di sant'Egidio, nella chiesa a lui dedicata.

Nel secolo XIV fu rifatto un nuovo edificio, nello stesso luogo, forse per venire incontro alle necessità di un paese maggiormente popolato, di stile detto francescano, con la copertura del tetto, sostenuta da archi trasversali sopra cui posano travi, vergoli e pianelle; all'inizio del secolo XX si è allungata la navata con lo stesso criterio.

Le pareti della chiesa sono state affrescate nel secolo XV con

raffigurazioni devozionali, ma molte non sono state conservate; ha un particolare significato la pittura della Madre del Signore, detta "La madonna dei Fiori", rinvenuta il 31 marzo 1846.



La parrocchia aveva un'altra chiesa, quella di sant'Antimo, vicino alla sorgente del Topino, poi mutata nel titolo in sant'Antonio Abate e, dopo la distruzione in una piena del fiume che ha lasciato in piedi solo il catino dell'abside, si è ridotta ad essere "la maestra di santa Rita", per un quadro che la devozione popolare vi ha riposto. Alla parrocchia di Bagnara da secoli è stata unita la chiesa di santa Lucia di Aggi, costruita presso il "Castellare" del paese, di stile romanico e ben conservata, pure questa dotata di affreschi quattrocenteschi di pregevole fattura.

Angelo Menichelli

Bagnara/Fotogallery⁵



Altare, tabernacolo, crocifisso (sec XVII)



*Battistero in pietra e copertura esagonale in legno
Con iscrizione A.D. 1574 8 de mese de aprili*



Acquasantiera in pietra con iscrizione 1530 cicho



Sant'Ubaldo e Sant'Egidio, pala d'altare (sec.XVII)

⁵ Le immagini sono tratte dal Catalogo delle opere d'arte realizzato nel 1971 dal Gruppo Italia Nostra, in ASDNG, b.3825 (cfr. Arte e Ambiente a Nocera-Mostra 1972, Quaderni di ALFATENIA/2, agosto 2012).

